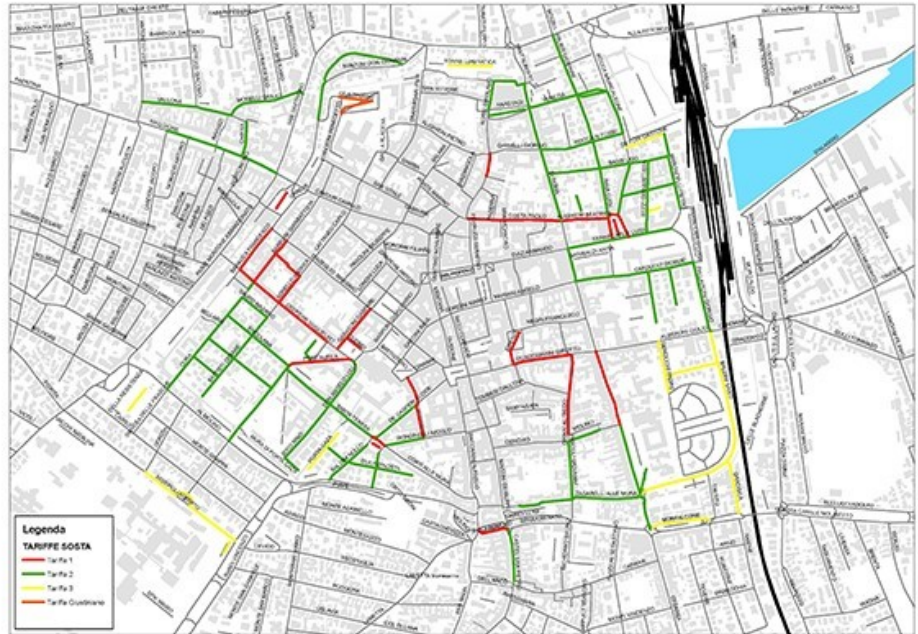


Piano sosta, Ancisi annuncia battaglia: «Aumento per incamerare facilmente entra maggiori»

Il capogruppo di Lista per Ravenna denuncia rincari medi del 17,6%, meno parcheggi liberi e scelte decise senza confronto con cittadini e Consiglio comunale



01 Gennaio 2026

La giunta comunale di Ravenna ha approvato il nuovo Piano sosta, che entrerà in vigore dal prossimo mese di marzo, presentandolo come un intervento di «aggiornamento e semplificazione delle zone tariffarie» e come uno strumento per favorire una diversa accessibilità al centro e una maggiore rotazione delle auto. Una lettura che il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, respinge duramente, parlando senza mezzi termini di un vero e proprio «furto programmato dalle auto in sosta».

Secondo Ancisi, al di là delle motivazioni ufficiali, «il dato più certo e attendibile è la volontà politica di incamerare facilmente entrate pesantemente maggiori dalle auto in sosta nelle strisce blu». Un aumento che, sostiene, non è affatto marginale: dai documenti contabili emerge che nel 2025 il Comune aveva previsto incassi per 2 milioni e 790 mila euro, mentre per il 2026 la cifra sale a 3 milioni e 200 mila euro. «Sono 410 mila euro in più – evidenzia – che, rapportati ai soli dieci mesi di applicazione del nuovo piano, significano un aumento medio del 17,6%».

Ancisi afferma che il provvedimento è stato tenuto nascosto fino all'ultimo, «a tutta la cittadinanza, Consiglio comunale compreso», e che le tracce dell'aumento erano già rintracciabili nelle delibere sulla copertura dei servizi a domanda individuale. A rafforzare questa lettura, secondo il capogruppo, c'è anche il pagamento anticipato ad Azimut delle spese di gestione del nuovo piano, pari a 1 milione e 557 mila euro, in aumento rispetto all'anno precedente.

Sul piano operativo, Ancisi contesta l'accorpamento delle zone tariffarie più economiche, la 4 e la 5, nelle zone 1, 2 e 3, più costose, e la drastica riduzione delle aree a sosta libera, che passano da dieci a cinque. «Pochissime – sottolinea – e in netta contraddizione con i principi del Codice della Strada». A questo si aggiunge l'aumento degli stalli a pagamento, che cresceranno ulteriormente, anche se ancora non completamente dettagliati.

La mezz'ora gratuita nelle zone centrali viene liquidata come una «mancia» destinata solo a un rapido «mordi e fuggi», rigidamente controllata e poco utile nelle aree più attrattive, dove parcheggiare vicino

alla destinazione è spesso difficile. Anche la linea bus 80 gratuita, secondo Ancisi, «raramente serve a lasciare l'auto nei parcheggi scambiatori per andare in centro», risultando invece più funzionale ai grandi poli commerciali periferici.

Nel mirino finiscono infine le modalità di confronto annunciate dal sindaco. Ancisi giudica «inaccettabili» le dichiarazioni di Barattoni sugli incontri pubblici futuri, parlando di confronti «a babbo morto». A suo dire, finora il dialogo sarebbe avvenuto solo con le associazioni di categoria, «notoriamente molto cordiali con la maggioranza che governa Ravenna», mentre il Consiglio comunale, che rappresenta tutti i cittadini, sarebbe stato completamente escluso. «Il sindaco e la giunta sono organi esecutivi, non dittatoriali», afferma, annunciando battaglia politica.

A completare il quadro, Ancisi richiama anche il provvedimento sui permessi di accesso alle Ztl e alle aree pedonali, adottato anch'esso dall'esecutivo comunale. Un atto che definisce «gravemente illegittimo perché di competenza del Consiglio comunale» e sul quale annuncia un intervento specifico nei prossimi giorni.

□